LA SICILIA

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :20 %

AUTORE :N.D.

► 5 novembre 2022

GIUSEPPE CALABRESE, DAL 1995 ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO DI CREDITO

«"Bcc La Riscossa": da cento anni una banca solida che contribuisce a dare speranza alla nostra terra»

Giuseppe Calabrese (nella foto con la piccola Inna, della famiglia ucraina ospitata dalla banca, mentre riceve in dono una tazzina da caffè realizzata a uncinetto) è da quasi trent'anni il Direttore generale della Bcc La Riscossa di Regalbuto. Sotto la sua direzione la Banca ha conseguito l'attuale dimensionamento e posizionamento nello scenario regionale. In questa intervista ci parla dei numeri della Bcc e della sua visione sull'evoluzione del Credito Cooperativo.

Direttore Calabrese, con quali risultati la Bcc di Regalbuto arriva a questo anniversario storico?

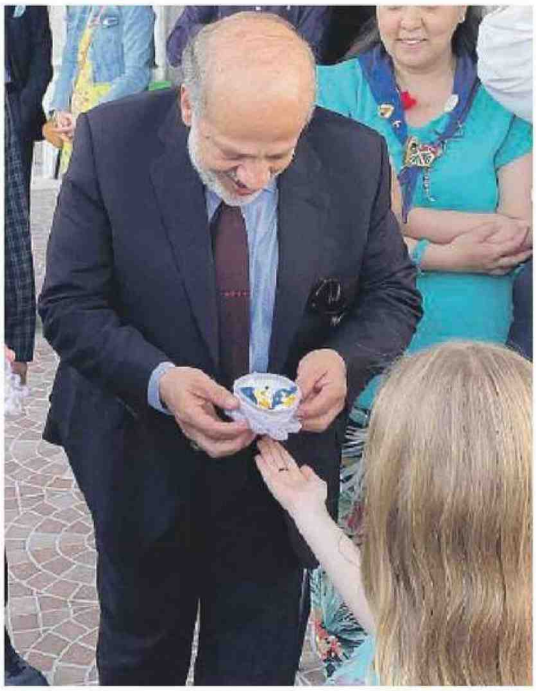
«I risultati di oggi spiegano e confermano la nostra storia secolare. Siamo una Banca solida e fortemente patrimonializzata con 55 milioni di euro di fondi propri e un Cet1 ratio pari al 31,89%. Con più di 23 mila clienti, la nostra raccolta complessiva ammonta a 419 milioni di euro, gli impieghi lordi a 255 milioni di euro, il credito deteriorato al netto delle rettifiche di valore incide per il 2,3%. Questi dati hanno un valore ancor più significativo se si pensa al contesto fragile in cui operiamo e all'attuale situazione economica».

Quale strategia ha consentito uno sviluppo così importante e duraturo?

«Dal punto di vista istituzionale tutte le Bcc traggono forza dalla forte vicinanza ai territori e alle comunità locali, ma solo questo non basta. Occorre coniugare le tradizioni con l'attenzione alla redditività, all'efficienza, e all'innovazione tecnologia se si vuole davvero affermarsi in un mercato sempre più asfittico di opportunità e ricco di minacce. L'abbandono dei grandi player bancari nei piccoli territori ha rappresentato certamente una grande occasione per noi che, in quattro comuni, rappresentiamo l'unica realtà bancaria».

Al sistema economico italiano servono ancora le banche cooperative?

«Sono profondamento convinto, e la storia ce lo insegna, che il modello cooperativo sia l'unico sostenibile nel lungo periodo ed è il più coerente con i bisogni finanziari della micro e della piccola impresa che caratterizza il tessuto imprenditoriale italiano. Più volte a livello accademico è stato riconosciuto alle Bcc un ruolo anticiclico di fondamentale sostegno per l'intero Paese. Non a caso, proprio qualche giorno fa in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, il governatore Visco, con un lungo passaggio dedicato al Credito Cooperativo nel suo intervento, ha riconosciuto che le Bcc hanno storicamente svolto un ruolo molto rilevante nell'intermediazione del risparmio, con particolare riguardo al finanziamento delle imprese di minori dimensioni».



Tutti i diritti riservati